

Quarta fase della battaglia sindacale contro il monopolio chimico

La Montecatini isolata

Lo dicono le lotte dei lavoratori

Nessuna «tregua» sociale

C'era ancora — fino a ieri mattina — nel cuore di Porto Marghera, a Venezia, una fabbrica difficile: il grande complesso chimico della Edison nel quale lavorano 6000 tra operai e tecnici. Col forte sciopero di 48 ore cominciato ieri, i lavoratori di questa unità cittadina della capitale monopolistica, si sono scollati di dosso, con il risultato, quello che si spiega meglio, che La Edison di Porto Marghera ha così cessato di essere un «casi sindacale» del neo-capitalismo. Anche qui (come altrove) le raffinate pratiche del «paternalismo illuminato» hanno fatto fallimento.

Lo sciopero vede unite le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL. Esso si compie in un'atmosfera di grande entusiasmo, cui danno vita, soprattutto, i protagonisti più giovani e più agguerriti di questa lotta. L'episodio è emblematico di quella che dovrebbero far riflettere il padronato nei suoi insieme e, particolarmente, quello del settore chimico: settore nel quale si profila la battaglia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. È la prima riflessione da fare è che i fatti dimostrano che sono da considerare assurdi e votati al fallimento i «piani» e i «proposti di condiziare il moto rivendicativo dei lavoratori, sia pure in nome delle pretestuose teorie del dottor Carl».

dalla lotta operaia

Totale lo sciopero dei 3 mila alla Polymer di Terni e corteo per la città

Dal nostro corrispondente

TERNI, 4. Alla Polymer di Terni lo sciopero è stato totale. Oltre 2 mila operai hanno sfilato per le vie del centro con i fischi, i cartelli con le parole d'ordine delle rivendicazioni sindacali, inneggiando all'unità e alla compattezza della classe operaia contro il monopolio Montecatini. La città intera ha tributato simpatia e solidarietà con i lavoratori della Polymer.

Solidarietà a Ferrara con i dipendenti Montecatini

FERRARA, 4. Alla vigilia della ripresa della lotta nel Nord, che investe con Terni il 50,5% del gruppo Montecatini, trentantotto laureati e diplomati dipendenti dall'amministrazione comunale cittadina, hanno inviato un caldo appello agli impiegati e ai tecnici dello stabilimento di Ferrara, per invitare ad astenersi dal lavoro durante le cinque giornate di sciopero, proclamate, unitariamente, da CGIL, CISL e UIL.

La Montecatini cederà — Uniti si vince. Proprio a questo punto, quando gli operai ordinatamente affluivano in una manifestazione spontanea davanti alla Polymer, sono comparse sei camionette della celeste D della Montecatini.

Poco più tardi oltre 2 mila operai si sono diretti verso il centro di Terni. Le motorette incolonnate e le grida degli operai hanno svegliato la città. Dai negozi appena aperti, dai balconi delle tenestre, lungo i marciapiedi la gente ha salutato i lavoratori facendo coro alle loro voci. A piazza Tacito il corteo ha sostato davanti al palazzo di governo. Una delegazione di operai diretta dal segretario provinciale della CGIL Barattini, della CISL Rapallini, presenti l'onorevole Guidi e il segretario regionale della FILCP-CGIL Cipriani, si è recata in prefettura. Alla delegazione il prefetto ha assicurato di promuovere in giornata un incontro tra i rappresentanti della Montecatini e i sindacati.

Sciopero contrattuale Bloccata l'industria dolciaria

Da oggi la parola ARS — che in latino vuol dire «arte» — è anche una sigla, equivalente all'Associazione per la Ricerca Scientifica. L'associazione è stata costituita ieri, da una assemblea di ricercatori tenuta presso il Consiglio nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza del professor Adriano Buzzati Traverso, che ha anche proposto il nome dell'Associazione. L'assemblea ha demandato la redazione di uno statuto provvisorio e l'espletamento degli atti costitutivi a una commissione composta da due gruppi di persone: i dodici, formati da una lettera con cui era stata promossa la riunione (Alberici-Quaranta, Buzzati-Traverso, Caglioti, Castagnoli, Ciferri, Ippolito, Luzzato, Mangones, Panci, Savini, Segre, Testa), e otto eletti al termine della riunione, fra i quali sei ricercatori (Rossi-Fanelli, Ferretti, Luzzato, Marin, Bettoli, Badini), Carlo Ludovico Rugginari, un umanista che ha già contribuito attivamente alla battaglia comune per una cultura moderna, e due parlamentari (Riccardo Lombardi e Malfatti).



PORTO MARGHERA — I 6.000 operai della «Edison» sono scesi compatti in sciopero il primo dopo dodici anni. Nella foto: il presidente del comitato sindacale Bonaccorsi parla agli operai.

Ieri «giornata storica»

Tutta la Edison ferma a Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 4. Giornata «storica», oggi, a Porto Marghera. Alla vigilia di una nuova e massiccia azione di lotta da parte dei dipendenti Montecatini, si è finalmente svegliato il «mostro dormiente»: per la prima volta sono scesi in sciopero i sei mila lavoratori del gruppo Edison. Sciopero compatto: 90% tra gli operai e 90% tra gli impiegati ed entusiasmo alle stelle. Al comizio all'aperto, svoltosi in piazzale Pasini, gruppi di giovani operai cantavano al suono delle fisarmoniche, in attesa che parlassero i dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL. Molti abbracci, molti evviva, sguardi fieri ed orgogliosi. Le manovre tentate dal padrone per far fallire la protesta — dalle lusinghe alle minacce aperte — sono saltate in pieno in tutte le aziende del grande complesso chimico: di SICI, SIAL, ACSA, ICPM.

Manifestano gli edili a Bologna

BOLOGNA, 4. Si è svolta nella mattinata del 4 luglio una grande manifestazione di lotta degli edili bolognesi per la conquista di un contratto nazionale più avanzato, nel quadro dell'azione contro gli speculatori sulle aree edificabili.

Condannata la discriminazione Magnadyne

TORINO, 4. La Pretura di Torino ha condannato l'importante complessione elettronica Magnadyne, nella persona dei suoi rappresentanti, al pagamento del premio aziendale ai dipendenti ai quali non era stato corrisposto per chiari fini di rappresaglia antiscepolo.

Sciopero contrattuale Bloccata l'industria dolciaria

Con una compattezza senza precedenti, e in pieno spirito di unità, i lavoratori dell'industria dolciaria hanno aderito allo sciopero contrattuale. Il risultato più clamoroso è il 98% di astensioni avutosi alla Ferrero di Alba (Piemonte), la più grande fabbrica dolciaria italiana, dove in passato la lotta e l'attività sindacale avevano subito gravi intralci per la dura azione repressiva del padrone.

Sciopero contrattuale

Bloccata l'industria dolciaria

Con una compattezza senza precedenti, e in pieno spirito di unità, i lavoratori dell'industria dolciaria hanno aderito allo sciopero contrattuale. Il risultato più clamoroso è il 98% di astensioni avutosi alla Ferrero di Alba (Piemonte), la più grande fabbrica dolciaria italiana, dove in passato la lotta e l'attività sindacale avevano subito gravi intralci per la dura azione repressiva del padrone.

Politica e scienza

È nato un ente per la ricerca

Da oggi la parola ARS — che in latino vuol dire «arte» — è anche una sigla, equivalente all'Associazione per la Ricerca Scientifica. L'associazione è stata costituita ieri, da una assemblea di ricercatori tenuta presso il Consiglio nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza del professor Adriano Buzzati Traverso, che ha anche proposto il nome dell'Associazione.

Politica e scienza

È nato un ente per la ricerca

Da oggi la parola ARS — che in latino vuol dire «arte» — è anche una sigla, equivalente all'Associazione per la Ricerca Scientifica. L'associazione è stata costituita ieri, da una assemblea di ricercatori tenuta presso il Consiglio nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza del professor Adriano Buzzati Traverso, che ha anche proposto il nome dell'Associazione.

La Federbraccianti riafferma la necessità della lotta

Il C.C. della Federbraccianti, riunito a Roma nei giorni 3 e 4 luglio, ha concluso i propri lavori denunciando «l'accresciuta aggressività e intransigenza della Controagricoltura e delle forze della destra economica per operare, nei fatti, un nuovo blocco salariale e impedire ogni politica economica di carattere democratico, la cui riforma agraria è la componente essenziale». D'altra parte, il «governo d'affari» elude i problemi non rinviabili della riforma agraria, in piena libertà allo sviluppo capitalistico.

La Federbraccianti riafferma la necessità della lotta

Il C.C. della Federbraccianti, riunito a Roma nei giorni 3 e 4 luglio, ha concluso i propri lavori denunciando «l'accresciuta aggressività e intransigenza della Controagricoltura e delle forze della destra economica per operare, nei fatti, un nuovo blocco salariale e impedire ogni politica economica di carattere democratico, la cui riforma agraria è la componente essenziale».